Alitalia-Etihad: last call

Dopo una maratona nottura al ministero delle Infrastrutture tra Governo, Alitalia e sindacati, che si è prolungata sino alle 3 del mattino, su nuovo contratto e costo del lavoro, si è ripreso oggi il confonto. Che, necessariamente, deve chiudersi entro il fine settimana. “Dobbiamo chiudere al massimo domattina alle 11” ha detto il **ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Maurizio Lupi**, un ultimatum a cui si è accodato ieri sera anche il premier **Matteo Renz**i: “o si trova un accordo o si va tutti a casa: oggi il rischio non è sugli esuberi, ma il fallimento” ha detto.
Su fronte delle trattative sembra si siano fatti passi avanti. **Anpac, Anpav e Avia**, hanno analizzato per il personale navigante la bozza del contratto presentata da **Alitalia e Assaereo** e hanno trasmesso le proprie osservazioni e contropropost,e mentre **Filt-Cgil, FitCisl, Uil Trasporti e Ugl Trasporti** si sono mostrate più possibiliste. Anche perché sembra che ci sia una possibilità di ricollocamento per circa 900 lavoratori: 52 di personale estero, 56 dipendentidella security, 85 personale dellIt, 200 della manutenzione pesante che potrebbero essere riportata in Italia e quindi collocati in Atitech, 100 piloti e 100 tecnici, previa selezione, potrebbero andare in **Etihad**, altri 100 dipendenti di terra ricollocabili in catering e pulizia e 150 nel raparto handling (ma , a scapito degli stagionali). Infine ci sarebbero 50 piloti, 8 assistenti di volo e 28 fra i dipendenti di terra pensionabili. Numeroi questi che, però, non risultano al presidente dell'Anpac, **Giovanni Galiotto**.
Lato debiti l’amministratore delegato di **UniCredit Federico Ghizzoni** ha ribadito che “senza l’accordo con i sindacati non si va avanti”, anche se ha sottolineato che “Etihad abbia offerto un piano industriale da valutare con positività. È un progetto serio e quello che c'è da fare per arrivare ad un accordo va fatto”. Quindi “tutti devono fare sforzi per arrivare ad un accordo”.
Infine da **Bruxelles** arriva il commento del **commissario Ue alla Concorrenza, Joaquin Almunia**: “Venerdì scorso a Roma ho avuto un incontro bilaterale con il ministro dei Trasporti Lupi e abbiamo discusso del caso Alitalia. Il governo italiano conosce bene le nostre preoccupazioni relative all'iniezione di capitale da parte di Poste italiane, che è una società a controllo pubblico. Dobbiamo verificare su questo rispetta le norme europee sugli investimenti”. E intanto **James Hogan** attende. Ma ormai la pazienza è agli sgoccioli. Martedì la conclusione (forse).